

## C'È VITA A SINISTRA

Lucio Baccaro

5

Domenica sul "Fatto", Antonio Padellaro ha illustrato la strategia del "Ronfron" del Pd, un partito dormiente che dimentica i suoi sei milioni di elettori e quelli che potrebbero tornare. Interviene Lucio Baccaro.

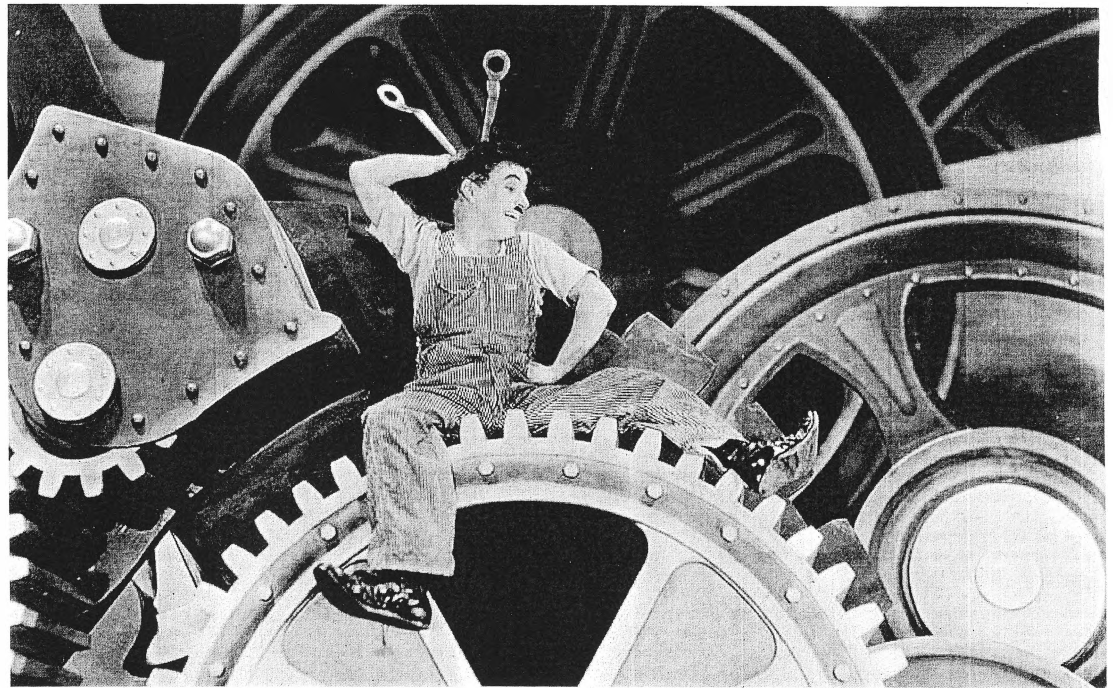
» CARLO DI FOGGIA

problemi del Pd non sono di leadership: ha perso la sua base sociale". Come il suo predecessore, Wolfgang Streeck, Lucio Baccaro, 52 anni, può inserirsi nel dibattito sociale da un ottimo punto di osservazione. Docente di Sociologia economica all'Università di Ginevra, dirige il prestigioso Istituto Max Planck per la Ricerca sociale di Colonia, in Germania, Paese che negli ultimi decenni ha segnato il modello di costruzione europea. I risultati elettorali a sinistra non lo sorprendono affatto.

**Professore, cosa sta causando la crisi del Pd?**

Questa disfatta elettorale è solo l'ultimo di una serie di fallimenti dei partiti della famiglia post-socialdemocratica. Negli ultimi trent'anni hanno tentato di modificare la propria base elettorale, abbandonando il lavoratore semi-qualificato dell'industria, in declino quantitativo, e orientandosi verso la figura dell'operatore socio-culturale dei servizi. Rispetto al primo, quest'ultimo ha preferenze economiche più centriste: è meno favorevole alla redistribuzione della ricchezza coi trasferimenti statali e all'intervento pubblico in economia, ha attitudini progressiste su temi come i diritti civili e il multiculturalismo. Il problema è che questo spostamento da un lato ha lasciato scoperto il fronte a sinistra, verso l'astensione o le incursioni della nuova destra populista; dall'altro il centro dello schieramento è già ampiamente presidiato. Progressivamente

**Biografia LUCIO BACCARO**  
Classe 1966, originario di Alberobello (Bari) è succeduto a Wolfgang Streeck come direttore del prestigioso istituto Max Planck di Colonia e insegna Sociologia all'Università di Ginevra. Laureatosi in Filosofia alla Sapienza di Roma, ha al suo attivo anche un'esperienza come ricercatore al MIT di Boston, dove ha conseguito un Phd in Relazioni Industriali e Scienze Politiche



## “Hanno regalato alla destra la loro base sociale: un autogol”

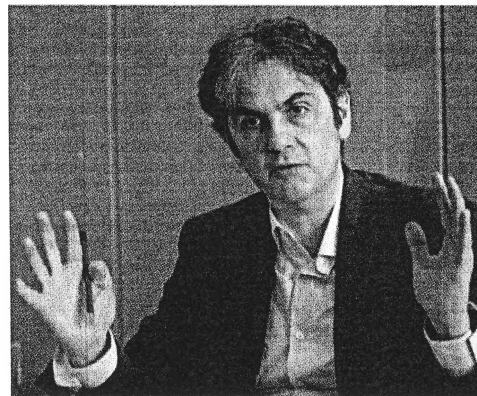
Il sociologo: “Se vogliono rinascere devono abbandonare le politiche alla Blair”

**Perché la leadership di Renzi è durata così poco?**

La situazione italiana è in linea col trend internazionale. Renzi aveva ottenuto un successo alle Europee grazie a un equivoco, un'offerta "populista": un leader nuovo, che avrebbe rottamato i vecchi politici, riportando la crescita. Le sue politiche economiche non sono state all'altezza ed è stato rottamato a sua volta. L'elettorato è sfiancato da vent'anni di stagnazione, il problema non è la leadership: i partiti che non migliorano la performance economica del Paese sono condannati. Vale anche per i 5Stelle, meno per la Lega, che può contare sui temi identitari. Il Pd ha poi fatto errori strategici. Con la Buona Scuola s'è alienato una buona parte degli operatori socio-culturali che dovrebbero essere, nelle intenzioni, la sua base sociale. Un autogol peggiore del Jobs act.

**Da dove nasce la "fine" dei partiti socialdemocratici?**  
Dal fallimento della Terza Via di Blair, che tutti hanno adottato. L'idea che le politiche macroeconomiche dovessero essere sfilate ai politici e affidate a organismi tecnici o regole impersonali, e che le uniche riforme ammissibili fossero quelle di tutela dei meccanismi di mercato. Insomma, l'idea che il solo spazio lasciato alla politica fosse quello di aiutare l'individuo a competere al meglio nel mercato.

**Temi come il controllo dell'immigrazione o la tutela dell'interesse nazionale, bollato come "sovranismo", sono egemonizzati dalla de-**



**stra conservatrice. La sinistra se lo può permettere?**

Il termine "sovranismo" non significa nulla. Tutti i governi perseguono l'interesse nazionale nelle questioni europee, in primis Germania e Francia. Preferisco parlare della ricerca di maggiori gradi di libertà nella politica economica. Sulle migrazioni, la sinistra deve affrontare il tema in maniera meno emotiva. Non esiste un diritto individuale all'immigrazione, fermo restando il dovere all'assistenza ai rifugiati che va condiviso coi partner Ue. Quando uno Stato ammette un migrante - decisione politica, non economica - dev'essere consapevole che ha ammesso un cittadino da formare: gli deve garantire pieni diritti e opportunità. La paura che i migranti possano aumentare la pressione al ribasso sui salari va affrontata rafforzando gli standard di tutela del lavoro.

**Esiste un margine d'azione**

**per la sinistra all'interno della Costruzione europea?**

La governance dell'Eurozona prevede che la politica monetaria sia affidata a una banca centrale indipendente che si occupa solo di stabilità dei prezzi, che la politica fiscale autonoma sia fortemente ridimensionata, che le riforme strutturali siano esclusivamente di liberalizzazione e privatizzazione e che le politiche dei governi siano sottoposte al controllo dei mercati finanziari. In queste condizioni, non sono possibili politiche di sinistra economica, a meno di non violare le regole, ma solo quelle di Terza Via o "sinistra culturale". Queste però condannano i partiti post-socialdemocratici all'irrelevanza.

**E allora da dove deve ripartire la sinistra in Italia?**

Per prima cosa deve decidere se continuare ad assumere la rappresentanza del lavoro dipendente a qualifica me-

dio-bassa o se ha già deciso di abbandonarlo al non-voto o alla destra. Il secondo passo è prendere coscienza che le politiche dei decenni precedenti hanno fallito e rimettere in discussione alcune "vacche sacre": dalla limitazione dell'intervento pubblico alla depoliticizzazione della politica macroeconomica fino alla garanzia sempre e dovunque della libertà di movimento dei capitali, che consente ai mercati di decidere le politiche dei governi. Nel rapporto con l'Ue deve dismettere l'approccio utopistico e considerare opportunità e vincoli.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

**Operai addio**  
Una scena di "Tempi moderni" di Charlie Chaplin. Accanto, Lucio Baccaro Ansa

### IL PD E GLI ALTRI PARTITI DEL PSE

**Hanno sostituito gli operai a qualifica medio-bassa con l'operatore socioculturale (che in economia è di centro)**

### LA SINISTRA DEI VALORI E MULTICULTURALE

**Con la "Terza Via" hanno accettato che la politica non decidesse più sull'economia: oggi sono diventati imlevanti**

te, il tratto distintivo di questi partiti è diventato quello dei valori culturali, temi però insufficienti per costruire maggioranze politiche. Il rollo finale è venuto con la crisi: l'elettorato ha giustamente percepito i partiti post-socialdemocratici come corresponsabili delle politiche di austerità, o incapaci di proporre alternative di diverso.

Direttore responsabile Marco Travaglio  
Direttore de ilfattoquotidiano.it Peter Gomez  
Vicedirettori Ettore Boffano, Stefano Feltri  
Caporedattore centrale Edoardo Novella  
Vicecaporedattore vicario Eduardo Di Biasi  
Vicecaporedattore Stefano Citati  
Art director Fabio Corsi  
Direttore editoriale collana Paper First Marco Lillo  
Direttore centrale News Salvatore Cannavò  
mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it  
Editoriale il Fatto S.p.A.  
sede legale: 00184 Roma, Via di San'Erasmus n° 2  
Cinzia Monteverdi  
(Presidente e amministratore delegato),  
Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione),  
Antonio Padellaro (Consigliere),  
Layla Pavone (Consigliere indipendente),  
Lucia Calvosa (Consigliere indipendente)

Centri stampa: Litusud, 00156 Roma, via Carlo Presenti n°130,  
Litusud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n° 4,  
Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Omodeo  
Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 54 n° 35  
Pubblicazione: concessione esclusiva per l'Italia e per l'estero  
SPORT NETWORK S.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina 38  
Tel 02/349621 - Fax 02/34962450  
Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/8  
mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it  
Distribuzione: m-ds Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19  
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.2582506  
Responsabile del trattamento dei dati (d. lgs. 196/2003): Antonio Padellaro  
Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS n° 8429 del 21/2/2017  
Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

### COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:  
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 0521.687.687